

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

AVVERTENZA IMPORTANTE. A tutti i soci delle Pagine venne spedita circolare con scheda per la sottoscrizione al romanzo *Un episodio della Farsa umana* del signor Mose Saccomani. Siccome però la amministrazione delle Poste esige che le *schede portanti anche la semplice firma debbano essere bollate come le lettere, cioè con venti centesimi*, così preghiamo chi intende sottoscrivere a mandare con il dovuto bollo la scheda, oppure a servirsi di una cartolina postale, merce cui avrà il risparmio di dieci centesimi — a questi lumi di fiscalismo non trascurabile. Se taluno non avesse ricevuto la scheda, può mandare pure una cartolina per essere annoverato fra i sottoscrittori.

Tra Libri e Giornali

Un episodio della Farsa umana — *Sorelle* — Romanzo — Trieste — Tip. Edit. G. Zanichelli.

Sorelle. Quanto il mio affettuoso la mente ed il cuore pensano sempre in questo nome si compendia un bisogno sincero popolare, per indicare due persone che si vogliono bene, assai bene, quasi che si amano come fratelli, come sorelle. E tanto più, fin dalla antichità remota, mostruoso il disamore tra fratelli e più l'odio che ne incorpazione il fato e le loro iniquità, sebbene altro dettato popolare affettuoso, contraddicendo al grido: tre fratelli, tre castelli. Ma dove mai la cosiddetta sapienza del popolo non si è contraddetta? Chi è che, più spesso, nel mondo, tutto è incerto e contraddittorio, come le tendenze onde marine che mai non posano, il uomo che non ha bene al male, dalle ideabilità più sublimi alle più basse miserie. Potrà possono vantare carattere integro e non piegarlo, e quel soltanto chi si potrebbe veramente grande. Tra i figliuoli delle più violente furenti, essi stanno fermi, l'occhio affisato a quella grande indifferenza di ogni vita bene spusa che è il dovere. E patiranno sul loro cuore il martello del dubbio con rapace dente di straziana il dolore; ma non si vanno curando, sono sacri al dovere.

Valentina Gandini è uno di questi esseri, alla quale inerte promessa di vegliare su Gina, sua minore sorella, essere debole, fragile, e questa promessa è il dovere di tutta la sua vita. Ma quanto dolorosa.

Poiché Gina è innamorata di un fatuo — Edoardo Sarcinelli — e mentre le nozze stanno per annoverare tale nozze, ecco l'acquistato sogno della fanciulla svanire. Edoardo si accorge di non amare Gina, di amare l'altra, la sorella di lei, Valentina, di egli aveva intraveduta, un dì lontano dalla città, per mero caso, e con la quale aveva scambiato solo brevi parole. E non gli ripugna distruggere il sogno della povera Gina, non gli ripugna chiedere amore alla sorella di cui gli deve essere moglie; ma viene respinto, benché pur Valentina sia caduta sotto la tirannide del cieco odio, per quel fatale incontro. Con le passioni più vive s'intercedono a combattersi, fino alla catastrofe; i tre personaggi, che dominano in tutto il romanzo, così, restano avviluppati dal terribile fato. Perché la debole Gina impazzisce, scoperto che l'amor suo fu tradito, l'Edoardo è ucciso in

quello da un sicuro amico della famiglia Gandini, da un fervente amatore della virtuosa Valentina, e questa commedia, trascinata dal dolore, suscitata a volte dal rimorso di essere stata invalidata ragione di tanta sciagura, ma ferma nell'adempimento della sua promessa alla madre morente, che alla spessa irruca tuono nelle aspre e dolorose lotte.

Il libro a questi, che sono i protagonisti del dramma, altre minori figure dispone il lettore a rimpiangere le scene narrative con felice intuizione: la signora Antonini, tipo di quelle donne leggere e rifuggenti, anti che pensano sempre a procurare fatti di felicità, e non di rado scavano abissi pamosi; il signor Gandini, padre delle ragazze, bonario, che amerebbe il vivere tranquillo, che predilige la minore — Gina — e non vede che lei, mentre all'altra non pensa, o vi pensa con una punta di amarezza nel dubbio che possa non essere sua figlia; il signor Bolzoni, freddo all'apparenza, ma cuore eccellente, che ama in segreto Valentina finché nulla è venuto a turbare la costola famiglia, e copre la sua passione, ed oltre tutto se stesso, nel giorno terribile della prova, e spiega il Sarcinelli per vendicare la famiglia del suo amico, per vendicare la donna del cuore, il maggiore Bolzoni, vecchio soldato, che non sa concepire una mancanza alla parola data, e ne il fatto alleggerire del nipote Edoardo, volazzante da una donna all'altra — il maggiore Bondi, che ama in sua giovinezza una sola donna, e di quell'amore conserva per tutta la vita il profumo.

Parli questi personaggi — i principali del romanzo — e l'ambiente in cui vivono sono dall'egregia scrittrice dipinti al vivo, con accurata sobrietà, con intelletto di artista. Onde leggendo, noi ci presentiamo alla mente le scene vere del feroce dramma, come se dinanzi agli occhi nostri si svolgessero. Perciò noi crediamo che *Sorelle* si possa annoverare fra i romanzi buoni dell'anno; e ci compiace il fatto che sia stato scritto da una donna, a Trieste, donde irradia così potente la benigna luce dell'arte italiana, tanta da confortare e indurre nella più lieta speranza chi alla nostra Italia desidera il rifuggere glorioso di un tempo nella arte e nelle lettere.

D. D. B.

Operatore: *La vita in Friuli* del prof. V. G. Sternini, tirato a 1000 copie di oltre 720 pag. — lire 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

EDITE DALLA TIPOGRAFIA DEL BIANCO

- EMILIO LESTANI: *Ore perdute*, versi, pag. 224 - vii L. 1.50
- GIANNI DELLA LOTTA: *Troppo felice*, romanzo, pag. 186 » 1.—
- PROF. V. OSTERMANN: *Villotte friulane*, pag. 400 - xvi » 3.—
- PROF. V. OSTERMANN: *Villotte friulane*, appendice (edizione riservata)
pag. 47 - vii » 2.50
- PROF. V. OSTERMANN: *La Vita in Friuli; usi, costumi, credenze, pre-
giudizi e superstizioni popolari*, pag. 716 - xvi » 5.—
- C. FAVETTI: *Rime e Prose in vernacolo goriziano*, pag. 220 - xxxix, con
ritratto dell'autore » 2.50
- G. POCAR: *Monfalcone e suo territorio*, pag. 230 con illustrazioni e 5
carte topografiche » 4.—
- CAPITANO UGO BEDINELLO: *Diario del viaggio intorno al globo della
regia corvetta italiana « Vettor Pisani », negli anni 1871 - 72 - 73,
seconda edizione*, pag. 234 con prefazione » 2.50
- CANONICO E. DEGANI: *Il Comune di Portogruaro, sua origine e sue vi-
cende (1140 - 1420)*, pag. 177 con illustrazione della Loggia di
Portogruaro e l'albero genealogico di Casa Squarra » 2.—
- DON DOMENICO PANCINI: *Impressioni di una gita alla grotta di Adel-
sberg nella Carniola*, pag. 60 » 0.50
- ARTIDORO BALDISSERA: *Elementi di geografia per le Scuole elementari
superiori della Provincia*, approvati dal Consiglio Scolastico e rac-
comandati per i Corsi preparatori normali (operetta premiata al-
l'Esposizione Provinciale di Udine nel 1883); Edizione 6.^a; pag. 100 » 0.50
- Emigrazione e Pellagra*, pag. 54 » 0.50
- Pagine Friulane*, periodico mensile di sedici pagine, formato in-folio; tratta
di storia e letteratura friulana; abbonamento annuo per il regno Lire 3;
per l'estero Lire 4.

Ornamental Signature

NOTIZIARIO

altri brevi componimenti poetici — all'atomo femminile, ma poi trovata in una via, nel *Franchino* letto sempre verso per il fanciullo, dove all'atomo si accoppia il sentimento d'ovate. Ne abbandonò il dumbo pellicero, poiché talvolta il suo nome figura ancora nei giornali, massime per combattere i sovvertitori dell'attuale ordine sociale, oggi pullulanti più numerosi e feroci che mai.

Dall'indole però egli è portato più specialmente agli scatti per i giovanetti, e *Rachela* fa parte appunto della biblioteca romantica della adolescenza. Ciò spiega anche il perché il lettore più sensibile deve volare nel mondo, che il male — contrariamente alla moda contemporanea, che in quasi ogni libro ci presenta ciò che ha di più fosco e repugnante nella società umana.

Rachela era cresciuta come un fiore di seta fra gli ulmi di casa e poscia tra le mura di un collegio. Aveva avuto una vita di lei come della figlia di cui lo. Nessuna nube nella sua vita di fanciulla: amore e sorrisi intorno; e se non fosse stato un sacerdotissimo dolore, quello di aver perduta la madre un anno dopo di aver stata affidata al collegio, avrebbe ignorato sempre che cosa fossero le lacrime, e avrebbe ignorato sempre che cosa fossero le lagrime, e la scena della madre morente, che a *Rachela*, nella tormentosa agonia, raccomandò i due fratelli Carlo e Adolfo, e unita con sobria efficacia. Così pure sono raccontate sobriamente le vicende della orfana dopo quella morte, la decadenza economica del padre, il sacrificio di lei per la educazione dei fratelli non bastasse in famiglia. Adolfo *Rachela*, come il Valente di *Sordani*, significa se per i fratelli è il mondo, ma un'istituzione della famiglia del conte *Dimitri*, prova davanti ai loro occhi un turbamento, e sbiano e nuovo, e una specie di terrore, rientrando nella sua stanza, finge non per debolezza, ma perché voleva battezzare il pensiero che stesse e per orgoglio per suo cuore un sentimento più forte e più grande di quello che l'aveva spinto a sciorinarsi.

Già ella andava letta, l'amore e più forte a la sua vita. Ma è una passione sopportata con fermezza, una passione che non ha, come pur tale è l'amore che per lei sente il dott. Giulio Agosti, cancelliere viziato, che anche nella barcolla del giovane Agosti, che così spesso — forse inconsolamente — si perde la vita in un conservare la purezza dei propri sentimenti. Questa passione e il peano del romanzo, e il tempo che essa l'autore ha ricambiato episodi ora più severi ora comici, colpi nella vita moderna, talora pubblici — come l'elezione politica a Roccapozzo, la scomposizione profonda nel paese dopo la gelosia violenta di Agosti — allora privata — come quella scene all'ora, in un'occasione, al caffè Griz, e quella del comico del padre di *Rachela* e la costei visita nel Olimpo dove il padre suo, riposa per sempre, e la trova in casa d'Amorosi, il romanzo è a la *Rachela* — un'opera di *Rachela* con Adolfo Agosti, dopo tante lacrime, dopo tanti dolori, viene a conchiudere la loro vita insieme. Ciò può accadere nel mondo, e perché non avvenga, tanto intravedere di nostri figliuoli, almeno della virtù non si disamorino.

Il nostro amico, amico giovanile, il augurio che la sua operosa letteratura mirante al bene, trovi sempre adeguato, e che il suo nome risca, per opere egregie, di onoranza alla piccola patria cui egli, anche lontano, mai dimentica.

D. D. B.

Alcune di pubblicazioni recenti

- di **GIULIO AGOSTI** — *La Macedonia e la questione di Oriente* — Udine, tip. del Patronato.
- di **GIULIO AGOSTI** — *Monografia paleontologica dell'isola di Murano*, — Udine, tip. del Patronato.
- di **GIULIO AGOSTI** — *Dei delitti di Fiumi e del loro corso*, — Udine, tip. del Patronato.
- di **GIULIO AGOSTI** — *Dei delitti di Fiumi e del loro corso*, — Udine, tip. del Patronato.

Nel Bollettino della Associazione Agraria Friulana il nobile Nicolo Mantica pubblica un'interessante biografia del compianto Giuseppe Ferdinando Del Torre, cui — ben giustamente egli dice — «spetterebbe sempre un posto onorevolissimo fra i più benemeriti del Friuli».

Il nostro compaesano prof. Guido Fabiani ha ricevuto incarico dall'Editore milanese Paolo Garzanti di compilare una specie di riepilogo delle Esposizioni friulane che ora si tengono nella Capitale della Lombardia, per i fanciulli, affinché pure essi ne approfittino ed imparino ad amare il progresso. Questa pubblicazione è intitolata *Guido 3. Maggio alle Esposizioni riunite di Milano 1894*. Costo in dispensa di sedici pagini, illustrato, a soli dieci centesimi per dispense. Chi desidera abbonarsi all'opera intera, mandi all'editore in Milano lire 2.30.

Sono usciti — in Trieste — i *Notiziari Vevi* del nostro collaboratore, il poeta Cesare Rossi. Un volume elegante stampato con rara nitidezza tipografica, in carta di lusso. Vendesi anche presso la Libreria Gambioli, al prezzo di lire due.

Per l'ingresso del nuovo Barroco in Mariano Lagunare don Virgilio non di Montegnacco, di Ambrigo (sp. Cantone) a cura dei colleghi P. Valentino Castellani Pevano di Trevisano, P. Angelo Nocco Barroco di Cassacco e P. Giuseppe Colli di Udine, l'albero genealogico della nob. famiglia di Montegnacco, illustrandolo con note e dichiarazioni. Si presta per la correzione e collazione dei documenti il molto rev. Barroco di S. Nicolò di Udine, don Giuseppe Silvestro.

È l'ultimo numero appena pubblicato, del *Notiziario di Montegnacco*, che con meravigliosa ricchezza ed eleganza di titoli Malcoit coraggiosamente stampa a Roma, contiene un notevole articolo dell'evangelico Prof. Dino Mantovani sopra il Castello di Colloredo. Lo studio diligente del Mantovani è illustrato da parecchi disegni veramente splendidi, eseguiti, sopra felci fotografate del Marchese Paolo di Colloredo, con una finezza che molto onora il nostro paese. Questi disegni di aggraziato del Castello di Colloredo, il suo complesso, la torre principale, una veduta del tempio, ed i prospetti a mezzogiorno ed a destra, ed inoltre un paesaggio del Guardo, alcuni soffitti e dettagli di Giovanni da Udine e dei quattro attribuiti al Mantegna. Siamo lieti che il nostro Notiziario, così ben noto a se stesso, si faccia merce pubblicazioni destinate ad una grande diffusione, conoscersi ed apprezzare da tutta Italia e dall'estero.

Dalla tipografia editrice Domenico Del Bianco è stata diamata una circolare con unita scheda allo scopo di raccogliere sottoscrizioni per la stampa di un romanzo intitolato: *Un episodio della Farsa umana*, scritto dal pubblicista signor Mose Saccomani, autore del già meritamente apprezzato lavoro *Gli utopisti*. Il volume uscirà nel venturo agosto. Costerà di circa 250 pagine e sarà messo in vendita al prezzo di lire due. Per coloro peccatori i quali, entro il 15 giugno, mandassero loro sottoscrizioni direttamente all'editore, il prezzo di ogni copia resta fissato in sole lire una e mezza. Alla stampa del romanzo — di genere psicologico — si darà mano quando le sottoscrizioni raggiungeranno il numero di trecento.